

APRILE - GIUGNO 2012

Aladino e 40 Admoni

IN QUESTO NUMERO:

I, me, myself
La gita a Brescia
L'Isola che non c'è
Confronto significa crescita
Il disco da (ri)ascoltare
AppendicITE
scatti fotografici

... e molto altro ancora

LA FANZINE del CENTRO Aladino

REDAZIONALE

Utilizziamo un senso figurato per introdurre l'argomento di questo numero del giornalino: il confronto tra le persone senza passare per lo scontro, la prevaricazione e il pregiudizio.

"Noi i rossi, voi i blu"...come nel calcio balilla, dove ci si divide in due squadre confrontandosi in un match che si articola tra le risate e il sano divertimento.

La volontà della nostra fanzine è far passare questo messaggio: soprattutto in questo ultimo periodo non possiamo e non dobbiamo perdere la bussola per fare in maniera che i dialoghi siano costruttivi e non distruttivi.

Noi i rossi, voi i blu... ovvero: confrontiamoci non scontriamoci



by Stefano

Mi piace l'idea di partire da un'immagine per scrivere questo redazionale.

Il signore sorridente con la barba è Turi Vaccaro, un attivista NO TAV, che è solito abbarbicarsi a qualche albero o alla facciata di qualche storico edificio torinese per attirare l'attenzione sulla sua protesta pacifica contro il progetto della Torino - Lione.

L'altro uomo in divisa

purtroppo non so chi sia. Non è strettamente importante saperlo.

La cosa che mi piace è che in questo scatto questi due uomini si sorridono.

Non c'è niente di più vero, di più bello, di un sorriso scambiato tra due uomini. Mi emoziona questa foto.

Non voglio entrare nel merito di cosa sia giusto fare in Valle di Susa, anche perché il nostro giornalino non è la sede adatta per parlare di queste cose.

Mi focalizzo invece sul momento...sul significato del sorriso.

Turi e il poliziotto sono due antagonisti, due rivali, due "nemici" e ognuno di loro due sta in una parte ben distinta e separata della trincea.

Il manifestante è appena sceso da un albero dove ha passato la notte all'addiaccio per protestare contro l'esproprio di alcuni territori sui quali dovrebbe passare il treno ad alta velocità.

Il suo sguardo incrocia quello di un altro uomo, non un poliziotto, non un avversario. Semplicemente in quell'istante si incrociano gli

sguardi di due uomini.

Questa immagine è, per me, quanto di meglio riesca a rappresentare la realtà cortese, lucida e vera del confronto senza violenza né prevaricazione.

Un sorriso...nonostante tutto e tutti.

Un sorriso...nonostante le botte, i manganelli, i gas lacrimogeni, i sassi scagliati e il fuoco.

Questo è quello che intendo per confronto vero, che scavalca ogni

differenza e ogni diffidenza. Si sorridono i due uomini...non un militante NO TAV e uno "sbirro"...i due uomini si sorridono. Uguali nella loro differenza.

Durante il primo conflitto mondiale, furono tantissimi gli episodi di solidarietà e fratellanza tra le truppe combattenti stipate nelle loro fetide trincee. Ognuno di questi episodi fu stroncato in maniera radicale e violenta da chi comandava i militari di truppa.

Dove voglio arrivare?

Penso semplicemente che la gente comune sia molto umana, più tollerante e più vera di chi ci obbliga a seguire le sue regole. Di chi ci impone degli stereotipi di persone di cui sospettare e quindi da temere, da confinare.

Il confronto pacifico e costruttivo è possibile? Sì...secondo me sì. Ma partendo dal basso, dalle comunità fatte di gente vera e non facendocelo imporre da qualche colletto bianco.

E allora un poliziotto e un manifestante potranno sorridersi tutte le volte che lo vorranno.



Il confronto



by Cinzia

Prima di tutto bisogna dire che il confronto tra due o più persone è un modo per esprimere le proprie idee agli altri e anche se qualche volta la nostra opinione non è uguale o lo è solo in parte si deve ascoltare quello che pensano gli individui che partecipano alla discussione accettando tutti i pareri che vengono detti.

Inoltre confrontarsi con la gente significa sapere condividere il proprio pensiero con il mondo esterno avendo dei personali rapporti di amicizia ma anche di comunicare con tutta la gente, trovando persone capaci di saperti ascoltare e alla fine della discussione darti dei consigli su come comportarsi in quella determinata situazione. Il confronto è inoltre una questione di civiltà che vuol dire essere capaci di dialogare con gli altri tramite la parola oppure insieme all'aiuto delle varie tecnologie avendo il rispetto reciproco delle proprie idee e di quelle altrui, vivendo così tranquillamente in mezzo alla società.

Ciò lo si può fare non solo discutendo amichevolmente con la gente ma anche, sulle cose di tutti i giorni: le diverse bollette (gas, luce, telefono) che ci arrivano e che dobbiamo pagare, sull'affitto della casa, la spesa fatta al mercato, sulla benzina. Ma è anche utile e soprattutto interessante paragonare i posti di villeggiatura visitati in precedenza insieme a quelle località turistiche che si vogliono andare a vedere, controllando prezzi, comodità, distanze, divertimenti; scegliendo i luoghi più economici che vadano bene a se stessi e a tutta la famiglia. Oltretutto si deve dire che il confronto è indispensabile per avere una visione molto completa sul carattere delle persone in modo da sapere come comportarsi con loro e il mondo esterno.

Mille e più maniere per confrontarsi



by Gabriele

Il confronto tra persone è fondamentale per capirsi. Ci sono tanti modi per confrontarsi, c'è un confronto in politica tra diversi partiti e tra diverse fazioni che la vedono in maniera diversa. Adesso in questo periodo c'è la questione della Tav in valle di Susa e anche questo è un confronto di opinioni per chi la vede in un modo e chi la vede in un altro. C'è il confronto tra persone di vari paesi nella stessa Nazione per esempio in Italia dove abbiamo molti extracomunitari e il dialogo è necessario.

Ci si confronta anche su un campo di calcio o su un campo sportivo per avere la meglio uno sull'altro. Soprattutto poi esiste anche il confronto sul posto di lavoro per vedere ci ha la meglio.

Il confronto deve essere positivo e non distruttivo per cui deve portare a qualcosa di buono.

C'è anche nella polizia il confronto all'americana, che sussiste nel mettere tutti i criminali davanti a uno specchio e il testimone oculare che non può essere visto possa identificare il colpevole.

C'è il confronto tra le religioni musulmana, buddista, cristiana che anche quello è molto importante. Negli anni 80 c'è stato il confronto Usa - Urss con la guerra fredda e la corsa agli armamenti nucleari poi finita negli anni '90.



Quale rubrica se non "5 domande a..." può esprimere al meglio il concetto di confronto e di dialogo aperto in maniera del tutto pacifica e serena?

In questo numero ascoltiamo il parere di Laura Giorgi, artista e pittrice che ha collaborato con noi nell'attività Martattack, facendo un'introduzione alla pittura e aiutandoci a dare vita, nei prossimi mesi, ad una mostra per esporre le opere dei nostri ragazzi.

Sentiamo la sua opinione...

1) Secondo te, qual è la vera e concreta difficoltà nel confrontarsi pacificamente senza cadere in nervosismi e tensioni?

La poca attenzione che si presta all'altro e di conseguenza l'eccessiva centralità che si dà a noi stessi. Il dialogo si trasforma quindi in monologo, dove il più prevaricante si siede in cattedra ed espone, nel migliore dei casi annoiando, nel peggiore aggredendo, le proprie idee che non prevedono confronto dialettico.

2) A tuo parere come possiamo migliorare la nostra volontà di colloquiare con gli altri, evitando così di trovare nel nostro interlocutore solo un avversario da demolire psicologicamente?

Sicuramente con l'ascolto. Prima ancora di esporre le proprie problematiche o punti di vista è necessario prestare attenzione a ciò che è l'altro, a cosa pensa e perché lo pensa, cosa lo spinge ad agire o a ragionare in un certo modo. Solo in seguito a questa attenta analisi si può cercare di portare il proprio contributo, sperando di riuscire ad aprire almeno la strada su cui costruire la comunicazione.

3. Può l'arte mitigare la voglia di scontrarsi, alimentando invece quella di un dialogo costruttivo?

Purtroppo non sempre, direi più che la cultura e la conoscenza possono aiutare in questo senso, ovviamente l'arte rientra in queste categorie ma ha bisogno di essere supportata da un'adeguata preparazione culturale per poter essere veramente di ispirazione per un dialogo costruttivo.

4. Di recente hai lavorato con noi di Aladino a un laboratorio di pittura. Che colore ha, secondo te, il confronto pacifico e costruttivo?

Ha il colore della libertà di espressione, cioè tutti. Ognuno deve poter prendere in mano un pennello o una matita e non avere paura di sbagliare o essere giudicato, deve poter sperimentare, provare e riprovare, solo in questo modo si può trovare una via di comunicazione personale dove basta una macchia di colore per raccontare una storia intera.

5. Può capitare che il confronto tra una persona disabile e un soggetto "normodotato" passi solo dalla tenerezza o dalla compassione che il secondo prova per il primo. Secondo noi, nulla di più sbagliato. Tu come vedi il confronto tra persone con handicap e persone senza handicap? Dove può portare un vero e concreto punto di incontro tra queste due realtà in fondo così uguali?

Essendo il confine spesso molto sfumato, vedo questo tipo di incontro esattamente come vedo qualunque altro tipo di incontro, che sia tra persone di razze diverse, di età diverse, di formazioni culturali diverse: interessante e stimolante! Cerco di dare loro un po' delle mie conoscenze ed esperienze, in questo caso professionali, e di ricevere altrettanto e di creare legami umani che possano andare oltre la specifica esperienza.

Non ci resta che salutare Laura e ringraziarla per la disponibilità con la quale ha risposto alle nostre domande. Siamo sicuri che la rivedremo presto dalle parti di Aladino per accompagnarci nel favoloso mondo dei pennelli e dei colori.

I, me, myself: “Io, me, me stessa” ... il peggiore dei confronti!

di Valeria Vaccaro

Ogni singolo giorno della nostra vita si basa necessariamente sul confronto. A pensarci bene per evitarlo dovremmo vivere da eremiti, non interagire con nessuno, non godere della compagnia di nessuno... altrimenti il confronto sarebbe inevitabile!

Eppure nell'affermazione che ho appena fatto c'è un errore: anche l'eremita si confronta... con se stesso! L'essere umano è nato per il confronto e, per quanto lo neghi, in realtà gli piace farlo.

Può piacergli perché ama dimostrare di essere superiore nel confronto con gli altri; al contrario, può anche piacergli perché sa di perdere il confronto con gli altri e, anche se non tutti, alcuni esseri umani amano sentirsi vittime e piangersi addosso.

C'è un confronto che però temiamo tutti, presuntuosi e masochisti indistintamente: quello con il nostro “io”. Si tratta del classico esame di coscienza, solo un po' più profondo!

Dentro di noi, albergano molte personalità... c'è chi è fortunato e ne ha solo due: i classici “bene” e “male” vestiti dei nostri panni e poggiati sulle nostre spalle.

C'è chi invece ha a che fare con un vero e proprio plotone di animelle che ci confondono le idee e ci rendono difficile la più banale delle azioni.

Mettere d'accordo tutte quelle voci è difficile... l'unico modo è il confronto! Ecco che dobbiamo immaginarci un bel tavolo rotondo attorno al quale siedono tutte le nostre animelle.

Sembra funzioni, poi all'improvviso c'è il degenero: nessuno ascolta nessuno, tutti si urlano contro, ognuno è disposto ad accettare solo ed

esclusivamente la propria idea.

È un po' ciò che accade quando, all'interno di un gruppo di persone, si devono mettere a tavolino le idee di tutti e trarre una conclusione univoca... La difficoltà c'è anche in quel caso. La cosa che in genere risolve questi “dibattiti”, è l'intervento della persona più diplomatica e conciliatrice, che cerca di prendere le redini della situazione e di portare la discussione ad un punto più utile e definito.

Questo non può accadere dentro di noi. Le nostre personalità attorno a quel tavolo sono tutte egualmente forti e nessuna di loro cederà per prima, né tanto meno nessuna di loro si renderà paciere.

Qui deve entrare in gioco quell'unica parte di noi che può davvero controllare la situazione: la nostra volontà! Per riuscire ad ascoltarci e comprendere noi stessi, per poter raggiungere una conclusione che ci soddisfi in toto e quindi non scontenti nessuno, dobbiamo far valere la nostra volontà.

Questo è un principio che deve valere innanzitutto per noi stessi e in seguito anche per gli altri!

Come possiamo pretendere di avere un dialogo con il resto del mondo se prima non sappiamo dialogare con noi stessi?!

Bisogna avere la forte volontà di farlo; prima ancora bisogna avere l'umiltà adeguata per accettare che anche gli altri pareri possono essere giusti quanto i nostri.

Volere il confronto e battersi per esso, significa in fin dei conti voler ascoltare se stessi e, quindi, gli altri!

UN FILM DA (RI)VEDERE il sapore della vittoria



Ed eccoci al film da RiVedere!!

In realtà credo che il film abbia poco a che fare con l'argomento di questo giornalino, però appena mi è stato detto che l'argomento era il “confronto” mi si è accesa la famosa lampadina e la scelta è ricaduta, fin dall'inizio, su questo film.

by Stefania Ho provato a cercare altri film ma alla fine ritornavo sempre sui miei passi.

Il film in questione “Il sapore della vittoria”, titolo originale “Remember The Titans”, uscito nel 2001 e interpretato da Denzel Washington, narra le vicende della squadra di football americano del liceo T.C. Williams High School di Alexandria in Virginia (USA).

Siamo nel 1971 e a seguito del processo di integrazione razziale avviato nel sud degli States, due scuole, l'una per soli bianchi, l'altra per ragazzi di colore, vengono accorpate.

La situazione diventa molto difficile soprattutto all'interno della squadra di football, dove l'allenatore di colore (Denzel Washington) prende il posto del bianco.

A quel punto deve combattere con gli stessi giocatori, quelli bianchi naturalmente, che mal sopportano di dover obbedire a un nero. Ma Herman, con grinta e intelligenza, ce la fa.

Credo che questo sia un altro “tipo” di confronto.

Consiglio a tutti di passare una serata guardando questo film, basato

su una storia realmente accaduta. Film sul genere ce ne sono molti e la maggior parte sono in ambito sportivo, football americano, basket, baseball...e non sono basati solamente sulla discriminazione razziale ma anche discriminazione di sesso, ceto sociale e alcuni titoli che posso consigliarvi sono Imbattibile, The Blind Side, Le Riserve, Stick It e molti altri...

Purtroppo non ha vinto nessun tipo di premio, chissà forse qualcuno lo avrebbe meritato. Che altro dire...manca solo un bel secchiello di pop corn e poi la serata è perfetta!



I PERSONAGGI *del* MESE

a cura di Stefano B.

Di certo non ci mancano gli amici e le amiche dalle parti di Aladino e dall'ormai lontano 2003 questa rubrica rende ogni componente della nostra famiglia la guest star del giornalino in corso. Per il numero che ci traghetta dalla primavera all'estate, ecco due amici che frequentano il Club del sabato, il gruppo teatro Scrooge, Saltellando e molte molte altre attività di aladiniane...



Clithia

Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...

Non mi piace leggere mentre mi piace ascoltare musica. Ascolto un pò tutti i generi, soprattutto Max Pezzali e la musica leggera italiana. Ho due grandi hobby: venire ad Aladino e dormireeeee (risata)! In più aggiungo uscire con gli amici.

Ti ricordi il primo giorno da noi? Che impressione hai avuto?

Sono arrivata tramite Sabrina Panarello; lei era già ad Aladino, si trovava bene e mi ha detto di provare. Mi è piaciuto molto ed ora sono ancora qui (risata)!

Torniamo a una "classica": tre cose che ti entusiasmano e due che invece proprio non sopporti...

Sicuramente stare in compagnia, andare in gita, fare parte di Scrooge e andare al pub. Di Aladino non c'è nulla che non mi piace. In generale non sopporto la minestra, l'ho sempre odiata!

Ecco la domanda che interagisce direttamente con l'argomento del numero in essere. La tua idea sul confronto senza scontrarsi...

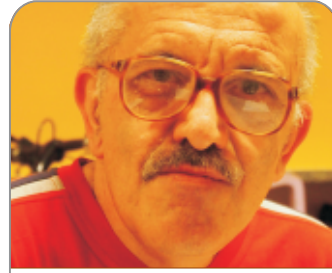
Secondo me è possibile confrontarsi parlando, discutendo e facendo pace dopo aver bisticciato. Anche se, a mio giudizio, sarà sempre molto difficile smettere di litigare. Per farlo ci vuole impegno, molto impegno.

Quale novità vorresti apportare ad Aladino? Cose nuove, attività mai provate...la tua proposta per il mondo della lampada...

Mi piacerebbe che Aladino fosse sempre aperto e che si facessero cose nuove. Tra le gite vorrei tanto che si andasse al mare.

Torna il saluto!! In questo numero dedicato a...

Faccio un saluto da scout a tutti (risata) e auguro a tutti gli aladini che ci vada sempre tutto bene!



Bruno

Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...

Faccio il fattorino per i servizi sociali del comune di Torino. Nel tempo libero mi piace giocare a calcio, ascoltare musica come Ligabue, Masini, Battisti e altri ancora. Sono tifoso della Juventus.

Ti ricordi il primo giorno da noi? Che impressione hai avuto?

E' stata mia sorella ad avermi fatto conoscere l'Aladino. E' molti anni che faccio parte della famiglia aladiniana, ma frequento le attività con costanza da poco più di un anno. L'impressione è stata bella e ho deciso di fermarmi per farmi nuovi amici. Io sono uno che fa amicizia subito!

Torniamo a una "classica": tre cose che ti entusiasmano e due che invece proprio non sopporti...

Mi piace il gruppo dell'Aladino! E poi l'amicizia e il rispetto. Invece non mi piacciono la violenza e la prepotenza.

Ecco la domanda che interagisce direttamente con l'argomento del numero in essere. La tua idea sul confronto senza scontrarsi...

Non ho molte cose da dire al riguardo, ma penso che confrontarsi senza litigare sia ottimo.

Quale novità vorresti apportare ad Aladino? Cose nuove, attività mai provate...la tua proposta per il mondo della lampada...

In questo periodo di profonda crisi penso che una vera novità per Aladino sia che questo non chiuda. Sarebbe una cosa davvero importante se nel futuro continuassero ad arrivare i finanziamenti che sino ad oggi gli hanno permesso di vivere.

Torna il saluto!! In questo numero dedicato a...

Vorrei salutare tutti voi dell'Aladino!

Dobbiamo proprio ammetterlo...intervistare il mitico Bruno e la scoppiettante Clithia è stato un vero divertimento!

Ohì Aladini...state all'occhio, eh?! Perchè il prossimo "personaggio del mese" potresti essere proprio tu che in questo momento leggi il giornalino. Tieni il gel a portata di mano per venire bene in foto!!!



...ovvero come provare a trattare un po' meglio il nostro pianeta.

A volte basta poco!

Qualche piccolo consiglio per la riduzione dei rifiuti. Si parla molto di riciclaggio, sistemi di smaltimento; il punto di partenza sarebbe però ridurre al minimo i rifiuti o, perché no, arrivare quasi ad azzerarli. Non è impossibile!

Come consumatori è importante intervenire con le nostre scelte di acquisto, ponendo attenzione sia al volume sia alla qualità degli imballaggi. I rifiuti infatti rappresentano un costo a carico della società in cui viviamo, e non bisogna dimenticare che le scelte dei consumatori influenzano fortemente le scelte produttive a monte della catena.

Di seguito proponiamo alcuni criteri per ridurre considerevolmente la produzione di rifiuti domestica, grazie alle scelte di acquisto.

- Scegli prodotti con poco imballaggio

Ci sono prodotti in cui gran parte dell'imballaggio è utilizzata per scopi promozionali o di marketing, che è inutile per il consumatore ma che a volte può incidere significativamente sul prezzo.

- Acquista prodotti concentrati

Diluendo in acqua i prodotti concentrati riduci notevolmente il volume dell'imballaggio e al momento dell'acquisto non paghi il costo dell'acqua, del maggior imballaggio e dei trasporti a esso associati.

- Acquista prodotti "formato famiglia"

Sono più convenienti dei prodotti monodose e sono caratterizzati da un volume di imballaggio inferiore per unità di prodotto rispetto alle confezioni più piccole.

- Scegli prodotti con contenuto ricaricabile

Ogni volta che utilizzi una ricarica (refill) per un prodotto risparmi all'ambiente un imballaggio molto più voluminoso da smaltire, senza contare che questi prodotti sono spesso più economici.

- Scegli imballaggi costituiti da un solo materiale

Un imballaggio costituito da più di un materiale non è differenziabile, anche se i singoli materiali che lo compongono lo sono; per questo è meglio evitare l'acquisto di prodotti con imballaggi multimateriale.

- Non abusare di prodotti "usa e getta"

La cultura dell'"usa e getta" si è molto diffusa nella nostra società, soprattutto per l'apparente economicità e praticità. Non vengono però spesso considerati i costi sociali e gli impatti ambientali correlati a un uso non consapevole di questi prodotti (bicchieri, piatti e posate, rasoi, macchine fotografiche, batterie...). Limitandone l'acquisto a situazioni particolari si riduce notevolmente il volume dei rifiuti prodotti in ambito domestico.

- Per fare la spesa utilizza i sacchetti di carta o ancor meglio di tessuto che potrai utilizzare per molti anni. Ridurrai il numero di sacchetti di plastica in circolazione, che spesso sono tra i rifiuti abbandonati nell'ambiente e che vengono portati dal vento e dal mare in ogni angolo del nostro pianeta.

Oggi cucino io!

Ricetta per lo yogurt fatto in casa



by Lorena

Portate quasi a ebollizione in un bollitore di acciaio o di ceramica un litro di latte fresco parzialmente scremato (spegnete il fornello quando sulla superficie del latte iniziano ad apparire delle bollicine, PRIMA dell'ebollizione); fate raffreddare fino a quando, immergendo la punta del dito, il latte risulta MOLTO caldo, ma non tanto da scottare il dito (i fermenti si riproducono ad una temperatura compresa tra i 45° e i 60°); a questo punto, togliete la pellicina che si forma sopra il latte, aggiungete due cucchiaini abbondanti di yogurt (l'ideale sarebbero il kir bianco o alla pappa reale, oppure l'activia bianco) e mescolate delicatamente; coprite il recipiente e avvolgetelo in una coperta di pile o di lana in modo che si raffreddi MOLTO lentamente; lasciate riposare per 10 ore circa senza mai muovere o sottoporre a vibrazioni il recipiente ed..... ecco fatto un buonissimo yogurt denso e delicato a cui potete aggiungere a piacere, zucchero, miele frutta, cereali etc. Naturalmente è da conservare in frigorifero e da consumare entro quattro o cinque giorni. Per le volte successive alla prima, si può usare questo stesso yogurt per far fermentare il latte...

L'ANGOLO DELLO SPORT Speciale Europei 2012



by Gabriele

Quest'anno in Polonia e in Ucraina si disputa l'europeo di calcio che, come accaduto negli ultimi anni, viene dato a due nazioni diverse (l'ultimo è stato disputato in Austria e Svizzera nel 2008). Questo europeo si disputerà dal 8 giugno al 1 luglio 2012 con finale a Kiev; la detentrici è la Spagna che vinse l'ultima edizione (la quattordicesima) sulla Germania.

Ci sono quattro gruppi da 4 squadre e le prime due squadre di ogni gruppo si qualificano per gli ottavi di finale e poi scontri diretti fino alla finalissima.

Il gruppo dell'Italia è il gruppo C in compagnia della Spagna di Iniesta, della Croazia delle stelle Modric e Olic e dell'Eire del Trap e di Robbie Keane.

Nel gruppo A troviamo la Grecia ex-campione del 2004, ormai del tutto rinnovata con la stella Ninis, giocatore del Panathinaikos acquistato dal Parma per sostituire Giovinco ed il difensore Papadopoulos dello Schalke 04.

La Polonia (che secondo me sarà la vera squadra rivelazione di questo torneo) con la punta di diamante Lewandoski (centravanti del Borussia Dortmund), la Repubblica Ceca di Chec e Rosicky e la Russia di Arshavin (ora alla corte di Spalletti allo Zenit San Pietroburgo) completano questo girone.

Il gruppo B è stato definito "il gruppo della morte" per la sua incertezza e comprende il Portogallo (sarà a detta di tutti una mina vagante con il fenomeno di Cristiano Ronaldo ed una difesa forte con Pepe e Bruno Alves).

Un capitolo a parte per la Germania, favorita d'obbligo (anche se ha avuto i suoi problemi nelle amichevoli pre-europeo...) ha un organico di tutto rispetto con la stella Ozil e dopo il secondo posto a Euro2008 vorrà riscattarsi e cancellare anche il terzo posto ai mondiali sudafricani.

reportage della gita di 2 giorni del 21 e 22 aprile 2012

Gita a Brescia - lato A



by Valentina

Carissimi lettori del giornalozzo, non potevamo certo risparmiarvi dal leggere alcune righe sull'ultima gita fatta dalla rinnovata compagnia di Aladino 2.0!

Dopo numerose discussioni e navigazioni internetiane alla ricerca di mete sconosciute, siamo approdati sulla scelta di andare a visitare la città di Brescia, nella vicina Lombardia. Armati di tanta

buona volontà e della solita euforia da ore 8 di sabato mattina, ci siamo radunati come una grande tribù, a Porta Nuova.

E proprio qui che molti di noi hanno appreso del fattaccio, le Ferrovie dello Stato avevano pensato bene di indire uno sciopero proprio durante il week end, facendoci rischiare di trascorrere fuori casa non solo una notte, ma ben due!!!! Il panico generale non ha minimamente intaccato il desiderio di avventura, anzi lo ha addirittura rafforzato e così siamo saliti in massa sul treno e a tutto andare siamo arrivati a Brescia quasi per l'ora di pranzo.

Un bel sole ci ha accolto e ci ha accompagnato per gran parte della giornata. Dopo aver racimolato le prime informazioni su come muoverci e liberi dai pesanti carichi dei bagagli, abbiamo consumato il pranzetto in un parco in periferia. Panini di ogni genere, pizze doppie e dolci fatti in casa, hanno avuto vita breve, la fame attanagliante ha trovato tregua in breve e poi tutti giù sul prato a favorire la digestione.

Ma non penserete mica che eravamo stanchi?!?certo che no! La combriccola è partita per l'esplorazione cittadina. Il centro ovviamente ci attendeva e così siamo arrivati in Piazza Della Loggia, una piazza molto importante perché nel maggio del 1974 durante una manifestazione antifascista, fu fatta esplodere una bomba. L'attentato causò la morte di otto manifestanti, ai quali è dedicata una lapide nella piazza proprio vicino al manifesto a ricordare la manifestazione indetta quel giorno, e il ferimento di più di 100 persone. Il tragico evento è tuttora senza colpevoli, infatti proprio nel mese di aprile di quest'anno, la Corte d'Appello ha assolto tutti gli imputati e obbligato le parti civili al rimborso delle spese processuali...

Dopo aver ripercorso un po' di triste storia, armati di pazienza ci siamo spostati per visitare il castello della città. Una lunga passeggiata in mezzo al verde ed alle vie di ciottoli e scalini, ci ha portato in cima ad una collinetta dove ha sede il castello, e da qui un fantastico belvedere ci ha permesso di scrutare Brescia a 360°.

Sole da un lato e nuvole dall'altro si sono presto incontrate e così anche noi abbiamo dovuto fare velocemente la strada a ritroso per evitare la pioggia che per fortuna ha avuto pietà di noi, e in breve si è esaurita!

Ritornati in centro città abbiamo ancora potuto visitare il 'Duomo nuovo' di Brescia costruito tra il 1600 e i primi del 1800 che sorge proprio accanto al 'Duomo vecchio', decisamente più antico, costruito nell'XI secolo in stile romanico. Ancora un po' di girovagare per le vie della città e poi tutti pronti per la cena. Muovendoci un po' per le strade di Brescia siamo arrivati in un locale in perfetto stile tedesco, con cucina tedesca ed un servizio....meno tedesco... Pizza, wurstel, salse a volontà, ci siamo abbuffati per benino e poi di corsa a tornare in ostello prima del coprifuoco per evitare di dormire sotto le stelle. E qui un susseguirsi di operazioni: cerca le chiavi, trova la stanza tira fuori di tutto di più, lava i denti, metti il pigiama e poi in breve tutti distesi e intenti a ronfare. Il silenzio, o quasi, si è magicamente stabilito.

La giornata di domenica è stata decisamente più movimentata. Dopo una buona colazione abbiamo re-impacchettato tutto e cominciamo a cercare una soluzione per ritornare a Torino a causa dello sciopero...trovata la soluzione e ristabilita la tranquillità di non dover dormire in stazione, abbiamo ripreso a girovagare senza meta, ma sul più bello non ha potuto fare a meno di piovere e così, per ammazzare il tempo, sotto un portico si sono susseguiti musica, giochi, canti e balli di ogni genere. Assolutamente da citare il cambio d'abito di Maria, in perfetto stile Brachetti: è riuscita a lavarsi vestita e giocando, e in meno di un minuto, ad avere un abito nuovo ed asciutto, pronta a ricominciare. Le foto possono testimoniare la magia!!!

Finita la grandinata si è ripartiti a fare ancora un ultimo giro con ritorno in stazione tutti pronti a saltare sull'unico treno ancora in corsa per rientrare.

Bilancio gita:

- interessante;
- tempo sereno variabile con sporadici acquazzoni;
- temporali anche nella compagnia i fulmini si sono visti anche se non dal cielo;
- allegria sempre presente;
- una buona abitudine da non perdere mai!





Gita a Brescia - lato B



by Luana

Ciao Aladini, sono Luana di Liberazioni e vi racconto la gita di Brescia. Ci siamo trovati sabato 2 aprile davanti alla biglietteria della stazione di Porta Nuova, il treno partiva alle 8 e 50. Per tutto il viaggio ho parlato con Gabriele, con cui sto molto bene, ci conosciamo da un anno. Poi in questa gita ho conosciuto due volontarie che si chiamano Adele e Manuela. Adele sta a Ciriè invece

Manuela abita vicino a casa mia; con loro mi sono trovata molto bene perché molto simpatiche.

Il viaggio è andato molto bene e siamo arrivati a Brescia, una cittadina bella.

Elena e Gianluca sono andati a prendere i biglietti per il pullman per arrivare dove avremmo dovuto dormire e abbiamo lasciato le valigie lì e siamo andati in un parco a mangiare pranzo e poi ci siamo rilassati un po' giocando a palla. Poi Elena e Gianluca sono andati alla casa delle suore per lasciare gli zaini del pranzo, per andare a visitare il centro di Brescia. Siamo arrivati e siamo andati con il pullman verso il centro dove c'è la famosa *Piazza della Loggia* dove il 28 maggio 1974 durante una manifestazione scoppiò una bomba messa da degli attentatori che uccisero 8 persone e ne ferirono oltre 100.

Poi siamo andati verso il castello dove ci sono tanti scalini. Quando siamo arrivati lì il castello era chiuso e siamo saliti ancora verso il belvedere da cui abbiamo ammirato tutta la città, con il suo verde e lo stadio (ammirato soprattutto dai maschi). Poi ha iniziato a piovare e allora siamo andati a ripararci sotto le scale ma subito, fortunatamente, è riuscito il sole.

Da lì ci siamo incamminati verso il Duomo che è immenso, quando siamo usciti faceva freddo e abbiamo incontrato un ragazzo senegalese che da tanto vive a Brescia.

Gli educatori hanno telefonato alle suore perché avevamo lasciato zaini e valigie vicino alla portineria però noi dovevamo andare per cena in un pub in cui ci aspettavano degli amici di Gianluca. Mentre camminavamo abbiamo visto la premiazione della Mille Miglia che si corre ogni anno nei mesi di aprile e maggio a Brescia. Quindi siamo andati verso il centro a prendere il pullman per andare al pub che si chiama Bierhaus: fanno panini e pizze. E' un locale molto grande che ospita tante persone. Quella sera mi sono divertita tanto con tutti.

Alle 22 siamo andati a prendere il pullman per tornare in albergo. Siamo arrivati e le suore ci hanno dato le stanze.

Domenica mattina ci siamo svegliati per andare a fare colazione al piano di sotto.

Finito di fare colazione siamo andati a lavarci i denti e a

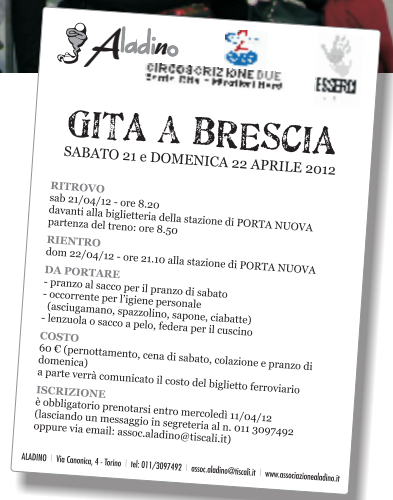
lasciare le stanze. Ci siamo riuniti tutti fuori per decidere che cosa avremmo fatto durante la giornata, soprattutto perché c'era lo sciopero dei treni, perciò siamo andati subito in stazione per vedere se c'erano treni per il pomeriggio che ci portassero a Torino. Abbiamo aspettato poi finalmente abbiamo saputo che c'era un treno che partiva alle 17.09 e che i tesseri gialli non valevano perché il treno era un freccia bianca.

Poi abbiamo preso i nostri zaini e valigie e ci siamo incamminati verso il centro per poi mangiare qualche cosa; ci siamo fermati dove avevamo visto la Mille Miglia il giorno prima.

Gli educatori hanno chiesto se volevamo mangiare il kebab o la pizza. E così sono andati in cerca di kebab/pizza e sono tornati con tanta pizza di diverso tipo (bianca, olive, margherita). Poi si è messo a gocciolare e ci siamo riparati sotto i portici ma c'era vento così abbiamo aspettato che smettesse di piovare. Dopo è uscito il sole e gli educatori ci hanno chiesto se volevamo andare a prendere un caffè e chi aveva bisogno di andare in bagno. Però qualcuno rimaneva lì per guardare la nostra roba.

Dopo aver fatto tutto eravamo pronti per andare a visitare ancora un pezzo di Brescia cioè la chiesa di San Francesco che ha tante opere esposte. Dopo siamo rimasti ancora fermi perché Giulio si era andato a lavare il cappello che era sporco così Mirella ha ballato sulle note di Waka Waka.

Arrivato Giulio abbiamo deciso di andare verso la stazione per aspettare il treno. Siamo arrivati in stazione stanchi. E poi finalmente abbiamo preso il nostro freccia bianca per tornare a casa. In questa gita mi sono divertita tanto e mi è piaciuta Brescia.



Ad una convention di Italia Futura il manager denuncia l'associazione per plagio
Montezemolo si infuria e denuncia Aladino!
 Scatta un'indagine della magistratura per fare luce sul traffico dei loghi di contrabbando

Il clima era teso da giorni intorno al famoso manager che proprio in questo periodo ha lanciato il nuovo treno ad alta velocità Italo. A Montecatini era in corso l'annuale convention dedicata agli operatori del settore Taglio&Cucito e durante l'intervento di Montezemolo si sono scoperti i motivi di tanto nervosismo. Il manager si presenta alla platea arrabbiatissimo e impugna due cartelli apparentemente uguali. "Io li denuncio!" grida. "Non è possibile che l'associazione Aladino possa copiare senza conseguenze il nostro nuovo logo!". Il pubblico a quel punto inizia a mormorare e da più parti si sentono critiche e accuse di plagio. Un giovane giornalista fa notare che entrambi i fogli sono completamente bianchi e Montezemolo molto irritato risponde "Il nostro logo non è semplicemente bianco! Abbiamo voluto rappresentare il nostro punto di vista sul futuro dell'Italia! Qualcosa che esprimesse le nostre idee per uscire dalla crisi!". Immediatamente è scattata un'inchiesta della magistratura per scoprire come avrebbero fatto ad Aladino a reperire in anticipo il nuovo logo di Italia Futura e perchè lo avrebbero usato come loro nuovo logo. Tra gli indagati, oltre al presidente Frank Patrucco, ci sarebbero



anche Valentina Rolli e Jessica Mosca, al centro da tempo di questioni poco pulite per l'organizzazione della festa per l'anniversario dei 15 anni di Aladino.

Sensazionale notizia in arrivo da Hollywood durante le riprese cinematografiche
Maria Drogo nel cast del nuovo film Marvel
 Accanto ai super-eroi per il seguito di The Avengers, in arrivo nel 2013



Emozionata come un bambino al primo giorno di scuola, Maria Drogo è entrata a far parte dei mitici studios di Hollywood. Scoperta dal regista Sam Raimi durante la gita a Brescia dell'associazione Aladino, adesso è il volto nuovo per il film sulle avventure dei super-eroi più

amati sulla Terra. Così accanto ad Iron Man, Thor, Hulk e gli altri ci sarà anche lei. Non si conoscono ancora i dettagli sul suo copione e se sarà tra i buoni o tra i cattivi ma una cosa è certa: gli studios inizieranno a tremare!

L'incredibile Hulk ha dichiarato: "Strabiliante! Non pensavo che tra gli umani ci fosse una persona con tanta forza! Ci sarà da divertirsi allora!"

Sulla stessa linea d'onda Capitan America "Speriamo che Maria sia dalla nostra parte, non so proprio cosa farei se me la trovassi davanti molto arrabbiata!"

Il seguito di The Avengers, film sulla saga dei Vendicatori e record d'incassi in tutto il mondo, sarà disponibile nelle sale italiane a partire dal mese di marzo 2013.

Pensiero diverso è la rubrica dedicata a tutti quelli che non amano stare fermi. A tutti quelli che continuano a interrogarsi e a cercare le loro risposte. A tutti quelli che sono pronti ad accettare una critica perché questa diventi parte costruttiva del proprio vivere meglio.

Pensiero diverso è la rubrica scritta da tutti per tutti quelli che vogliono e riescono ascoltare.

Oggi ascoltiamo Gianluca...

CONFRONTO SIGNIFICA CRESCITA



by Gianluca

Sempre più spesso con il lavoro che faccio mi capita di imbattermi in gente che litiga: dalla coppia che scoppia agli automobilisti indisciplinati, dalla mancanza di rispetto al nervosismo imperante in tempo di crisi.

Mi è venuto un dubbio: siamo sicuri di essere ancora capaci di confrontarci con gli altri?

I manuali di psicologia sentenziano che il comportamento più corretto è quello assertivo quindi sostenere le proprie opinioni senza reprimerle per paura degli altri (atteggiamento passivo) e senza imporle a tutti i costi (atteggiamento aggressivo).

Facile a dirsi, molto meno a farsi.

Spesso denoto come non ci si prova nemmeno a sostenere le proprie tesi ma si passi direttamente all'attacco e alla contrapposizione con il nostro interlocutore il quale, mettendo in pratica lo stesso schema, non fa altro che attaccarci a sua volta e come conseguenza i toni salgono, gli animi si scaldano e le soluzioni non si trovano.

Ma tutta questa supponenza e questa sicurezza che le proprie posizioni siano certamente quelle corrette da dove nasce?

Per anni l'Italia e l'occidente si sono autoproclamati come i capi della democrazia e che tutti si sarebbero dovuti adeguare, senza dubbi o critiche.

Stesso atteggiamento che hanno tenuto e continuano ostinatamente a tenere i nostri politici (o anti-politici, come preferite...) che ci fanno piovere dall'alto leggi e disposizioni senza consultarci e spesso senza dircelo, annullando di fatto tutte le forme di confronto.

La crisi economico-sociale in corso li sta allontanando sempre di più dalla vita reale e i "vuoti" che si vengono a creare rappresentano certezze che vengono a mancare per molte persone abituate a delegare senza porsi domande.

Se uno era abituato a guardare tutto dall'alto e giudicare a questo punto si ritrova senza scudi, vive nell'incertezza e con la paura che chi lo circonda sia un "nemico" da combattere.

Invece confrontarsi con le persone che ci circondano è così bello! Dialogare, saper ascoltare gli altri, scambiarsi opinioni e magari cambiare idea se quella dell'interlocutore è più adatta a migliorare le cose deve essere il nostro obiettivo per il futuro.

Impariamo a esporci agli altri senza chiuderci in inutili castelli di carta, dedichiamo più tempo al dialogo e meno al nervosismo e ai litigi.

"Le crisi sono buone opportunità di cambio": allora non ci resta che approfittarne a partire dalle piccole cose!

DIVERSO

UN DISCO DA (RI)ASCOLTARE

"The Beatles" (1968)

Beatles



by Simone

Questo doppio album si chiama semplicemente come il gruppo più celebre al mondo, ma tutti lo conoscono come "White Album" per via della copertina interamente bianca.

All'epoca i rapporti fra i "Favolosi 4" si stavano deteriorando, un pò per la presenza ingombrante di Yoko Ono e un pò per la morte misteriosa del loro manager.

Così, nonostante le 30 canzoni fossero nuovamente firmate Lennon-Mc Cartney, il nuovo album mostrava un gruppo già proiettato verso le future dimensioni solistiche con brani in antitesi tra di loro: Vaudeville (*Ob-la-di, Ob-la-dà*), country (*"ocky racoon, Don't pass me by*), hard

rock (*Birthday, Helter Skelter*), sperimentazioni elettroniche (*Revolution*), melodie anni '30-'40 (*Honey pie*) e così via. Le canzoni, però, sono di ottimo livello e mostrano 4 autori giunti alla piena maturità. Ciò che sfuggì a molti critici è che i brani sono parodie di vari generi nonché una fusione degli stessi.

Insomma, il "crossover" reso noto da molti gruppi anni '90 e da tali spacciato per "novità".

The BEATLES

AMICI & OSPITI

L'ISOLA CHE NON C'È

di Davide Pusceddu



Quando Francesco mi ha chiesto di scrivere un pezzo sull'Isola che non c'è per il vostro giornale sono state due le reazioni immediate: la prima di adesione incondizionata perché la richiesta è venuta da Aladino con il quale si sono instaurati dei rapporti che vanno oltre le relazioni tra servizi, la seconda di confusione. E adesso cosa scrivo? Dei cambiamenti dall'anno scorso?

Dell'incertezza di oggi e di cosa accadrà

dopo il 30 giugno? Di chi siamo e cosa facciamo? Del metodo di lavoro?

Dopo qualche minuto di riflessione ho pensato che, forse, il modo migliore per descrivere l'Isola sia farlo attraverso delle immagini.

Userò per alcuni pensieri il presente per altri il passato, perché abbiamo vissuto e stiamo vivendo un momento di cambiamento e a oggi non so che forma e contenuti avrà l'Isola in futuro.

L'Isola è un centro giovani della Circoscrizione 2 attivo da nove anni e da sette gestito dalla Cooperativa Animazione Valdocco.

E' accoglienza, è protagonismo, è teatro, è musica, è internet, è danza, è giocoleria e acrobatica, è gratuito, è relazione, è sentirsi a casa, è provocazione, è di tanti, ma è anche tanto calciobalilla e ping pong, è relax, è educazione, maleducazione, è periferia, apprendimento reciproco, arte, semplicità, resistenza, allestimento, è vuoto, è pieno, è allagato, è merende, caffè, thè, è ricerche e ricerca, è condivisione, è gioco, è sport, è strada, è una piccola comunità, è pubblico, è rete, è collaborazioni, è attesa fuori dalla porta, è guardarsi negli occhi, è ricordare di salutarsi sempre quando si entra, è "posso andare in bagno?", è "oggi è aperto?" è "a che ora chiudi oggi?" è "posso provare questa sera?"

E' aperto la mattina, il pomeriggio, la sera, è stato chiuso, è per gli amici di Aladino, è Giovani in scena, è Corti, è tutte le sere all'isola, ma è anche sudore, fatica, urla, pallonate sui vetri, l'antifurto che suona, riunioni organizzative, noia, volantini, scontri, regole, mediazione, raccolta firme e molto altro ancora

E' uno spazio che ha visto passare in questi sette anni migliaia di persone di tutte le età, nazionalità e caratteristiche. Dal giornalista de Il Manifesto a chi con fatica scrive il suo nome, dalla ballerina di fama nazionale a chi non è mai stato in un teatro, da chi è accompagnato sempre dai suoi genitori a chi ha avuto bisogno di riparo dalla prima fuga da casa, da chi è entrato sempre con il sorriso a chi in viso ai segni di tante sfortune, da chi è entrando è cambiato a chi non ne vuole proprio sapere di cambiare, da chi entra con il proprio mazzo di chiavi la mattina e la sera a chi lo ha aperto in tutti in questi anni.

Alcuni sono entrati e si sono fermati due minuti per un'informazione, qualcuno per una serata, qualcuno per qualche mese, qualcuno è tornato, tanti sono qui tutti i giorni, da anni.

Ad accoglierli con me ci sono stati e ci sono tanti compagni di viaggio: Valentina, Sancio, Gilberto, Anna V, Anna F, Paolo, Fabrizio e tutti quelli che hanno dato qualcosa a qualcuno attraverso mille strumenti: Elena, Veronica, Andrea, Xavier, Niky, Sicu, Gianni, Franco, Michelone, Andrea, Alice, Monica, ma anche tutti i ragazzi/e da cui noi impariamo ogni giorno qualcosa.

Adesso che è arrivato il momento di chiudere mi accorgo di aver dimenticato tante immagini, tante parole e tante altre storie che caratterizzano l'Isola, ma come per il vostro Aladino avremmo bisogno di un libro vuoto da riempire.

Ah dimenticavo...per chi vuole venirci a trovare siamo in via Rubino 24 e siamo aperti il mercoledì e il venerdì dalle 15 alle 18.30, per chi vuole telefonarci 01119508514 e per chi vuole scriverci isolagiovani@libero.it.

il libro da leggere

Delitto al concerto

di Hare Cyril



by Cinzia

Francis Pettigrew è sempre stato un bravo avvocato che nel corso della sua lunga carriera ha ricoperto numerosi e prestigiosi incarichi tra cui quelli di amministrare i fondi della Markshire Orchestra di Markampton, una bellissima località dell'Inghilterra ma è anche incaricato di controllare i movimenti all'interno del gruppo musicale.

Questa orchestra è molto stimata da tutti i suoi cittadini ed è anche per questo motivo che essa ringraziandoli del loro grande affetto organizza un evento musicale quattro volte all'anno. Però, nelle prove generali della prima esibizione i problemi per i contrasti erano talmente grandi e si complicavano ogni volta di più tanto che si aveva paura per la riuscita di questa stupenda opera, infatti non c'era solo la questione di Lucy Carlless, la famosa violinista la quale litiga continuamente con il segretario dell'orchestra, e anche suo ex marito; inoltre ha parecchi scontri violenti con il clarinetista. Se poi mettiamo insieme inoltre la strana sparizione dell'organista e l'insolita mancanza di un altro clarinetista abbiamo tutti gli elementi del mosaico in modo che unendoli si viene alla soluzione della caso.

Infatti, arrivato il grande giorno, tutto sembrava a posto ma poco prima che iniziasse lo spettacolo Pettigrew notò la mancanza di alcuni orchestrali e di conseguenza gli altri dovettero cambiare l'inizio del programma; tuttavia il concerto ebbe molto successo, a tal punto che quando l'esibizione fu terminata ed egli uscì di scena per andare a riposarsi qualche minuto lo accompagnarono molti applausi. Nonostante questo, dopo pochi secondi ritornò sul podio

agitatissimo e con il volto pallido disse che era accaduta una disgrazia.

La vittima in questione era Lucy Carless, che era stata strangolata nel suo camerino ma in questo momento non ci sono abbastanza indizi perché l'ispettore Timble, chiamato dopo l'assassinio, possa indagare. fu così l'inizio di parecchi interrogatori lunghi, talvolta noiosi, perché ripetevano spesso facendo le stesse domande a tutti gli orchestrali, sottoponendoli, uno alla volta, ad ogni tipo di quesito, in modo da arrivare dopo un po' alla verità...



L'ANGOLO DELLO SPORT

Speciale Europei 2012

SEGUE DA PAGINA 5

Poi c'è l'Olanda di Van Persie, grande protagonista della stagione appena conclusa e uomo mercato, che punta a vincere il torneo dopo il secondo posto agli ultimi mondiali.

Chiude il gruppo B la Danimarca che punta sul collettivo con la stella Eriksen.

Infine il gruppo D prevede Francia, Svezia, Inghilterra e Ucraina.

La Francia si affida a Benzema cercando di cancellare Sudafrica 2010, la Svezia punta come al solito su Ibrahimovic mentre l'Inghilterra del dopo Capello punterà su Rooney (squalificato però per due turni) e Gerrard, mentre mancherà Lampard.

Chiude l'Ucraina padrona di casa con Shevchenko e Tymorshuck.

Personalmente credo che vincerà la Germania ma la Polonia potrebbe essere la grande sorpresa del torneo.

Buon Europeo a tutti!

Il mio amico disabile, un libro da non perdere

di Valeria Vaccaro

Ho la fortuna di avere tra le mani un libro che non potrei definire in altro modo, se non "speciale".

Si tratta di **"Il mio amico disabile"**, dell'Associazione Crescere Insieme ONLUS (Edizioni Smasher, pp 96, €10,00).

Ho utilizzato il termine "speciale" non a caso, perché i protagonisti di questo libro sono persone speciali, sono persone affette da disabilità... una diversità che - come molti dei partecipanti a quest'opera ci insegnano - può rivelarsi un'immensa risorsa! Possiamo dividere questo libro in più "sezioni", tutte adeguatamente sviluppate.

Una prima parte è dedicata alla presentazione dell'Associazione e delle sue attività. Mi sembra giusto farvene un sunto, per farvi meglio comprendere il contesto.

L'Associazione Crescere Insieme nasce nel 2003 a Barcellona Pozzo di Gotte (ME), grazie alla collaborazione del Sindaco e di alcuni componenti della Giunta Comunale. L'obiettivo fondamentale di quest'associazione è la socializzazione dei ragazzi disabili; altri punti chiave sono lo sviluppo delle loro capacità (e in alcuni casi delle loro consapevolezza) e il sostegno alle loro famiglie.

Negli anni il numero di partecipanti è aumentato, come il numero e la varietà di attività svolte.

"Il mio amico disabile" nasce come concorso, tramite il quale i bambini della scuola primaria di Barcellona Pozzo di Gotto, potevano esprimere in vario modo ciò che loro vedono nella disabilità.

Ecco che si apre lo scenario sulle altre "sezioni" di questo libro.

Abbiamo "Racconti", una parte dedicata alle testimonianze di questi bambini che, direttamente o indirettamente, hanno avuto modo di conoscere la disabilità. La loro innocenza nel raccontare ciò che il cuore - più che i loro occhi - vede nelle persone disabili, non può che avvicinare il lettore a queste considerazioni. Il trasporto che si prova è immediato e così limpido da non ricevere nessun ostacolo da parte nostra. Anche se avessimo in noi delle barriere mentali che ci separano dalla disabilità e dalla piena comprensione di cosa sia, le parole di questi bambini hanno il potere di distruggerle.

Ci tengo a citarvi alcuni stralci di lettere, che ritengo significativi ed efficaci. Daniele, uno dei tanti bambini che hanno partecipato, ci sottolinea quanto le persone siano portate a pensare che la persona disabile non sia adatta a certe attività o certi lavori. Ecco il suo pensiero: «[...] se qualcuno crede in quello che fa e ci mette tutta la voglia e la forza, non può mai fallire».

Un'osservazione che non può prevedere repliche! Se ci pensiamo davvero, laddove si voglia ottenere una cosa, è la mancanza di impegno ad impedirci di ottenerla. Si dà il caso che molte persone disabili, come in questo libro viene spesso ricordato, hanno una forza di volontà tale, da distruggere ogni possibile barriera: fisica, mentale, architettonica che sia!

Un'altra testimonianza che mi sembra significativa, è quella di Palmira, una dolcissima bambina di 8 anni. Ecco cosa le sue maestre le hanno insegnato sulla "diversità": «[...] la diversità è una risorsa perché ognuno di noi regala all'altro qualcosa di nuovo che lo rende più ricco».

Ebbene sì, Palmira e le maestre hanno centrato un punto molto importante! Ricordiamoci che tutti siamo diversi rispetto all'altro. Sottolineare chi lo sia di più o chi lo sia di meno è inutile oltre che sciocco. Spesso si tende ad utilizzare l'aggettivo "diverso" in modo dispregiativo. Dovremmo insegnare alle persone che lo fanno, che essere "diversi" il più delle volte è un gran dono!

Passando oltre, troviamo "Poesie"; si tratta di una raccolta non molto comune. Sono sempre i bambini ad averle scritte e questo si riconosce dalla semplicità delle parole che utilizzano, come dal fortissimo impatto che le loro emozioni hanno sulle nostre.

Una poesia mi ha colpita tra tutte. Si tratta di "Messaggio per te (Da un disabile)". In questi versi si percepisce la voglia di vivere e l'energia che molte persone diversamente abili riescono ad avere a dispetto di molte altre persone che, pur non avendo reali problemi da affrontare, sembra non riescano a riconoscere la vera forza della vita.

«È troppo presto
Per spegnere la luce;
c'è ancora voglia di vivere,
per amare...
c'è ancora quel sole
la speranza...
Non deluderla
Io credo in te.».

[Simona]

Il libro prosegue con una raccolta di disegni in cui emerge un elemento fondamentale: la socializzazione. I bambini vedono come elemento essenziale il "gioco" ed è in esso che rivestono tutte le loro energie. Questo accade anche per coinvolgere i loro amici disabili, che nei disegni appaiono felici nell'esser invitati a partecipare a quelle attività che tutti i bambini, loro compresi, amano fare.

Infine, una piccola parte del libro è dedicata a tre esperienze di tirocinio. Dopo lo sguardo innocente e smaliziato dei bambini abbiamo, dunque, un parere più tecnico e razionale.

Ciò che mi sembra utile sottolineare, sono i punti fondamentali che Valentina Mazzeo ha colto, per quanto riguarda il lavoro nel sociale: pazienza, disponibilità, capacità di ascolto, comprensione, capacità di adattamento, discrezione. Sembrano cose banali da dirsi, eppure quanti di noi potrebbero dire di possedere tutte queste caratteristiche?!

"Il mio amico disabile" è l'esempio di cosa la volontà possa raggiungere. È la testimonianza di un mondo che ci sta attorno e che dovremmo vivere tutti con maggior collaborazione.

Un libro che fa riflettere e che spinge ad agire: cosa si può chiedere di più a delle pagine scritte ed illustrate?!

Se siete interessati a leggere questo libro, vi invito a consultare il sito delle edizioni Smasher (www.edizionismasher.it), in cui potrete consultare l'intero catalogo. In alternativa ecco il collegamento diretto al libro:

www.edizionismasher.it/associazioneecrescereinsieme.html



L'angolo della risata



by Marco

**Un uomo al ristorante dice all'amico, riferendosi alla moglie: "Non ce la faccio più!"
E l'amico: "Finisci almeno le patate..."**

**Due amici stanno discutendo: "Penso di partire per l'America, quanto credi mi possa costare?"
L'amico: "Niente." "Come sarebbe a dire niente?" "Beh pensare di partire non costa niente!"**

Perché le donne al volante quanto sono ferme al semaforo si aggiustano i capelli?

Perché non hanno le gambe da grattarsi...

Con la valigia in mano

Mi chiamo Rossana e voglio raccontarvi la mia storia in giro per l'Italia. Sono nata il 6 aprile del 1961 - era un giovedì - a Torino al Sant'Anna. A un anno, visto che mia mamma non poteva tenermi, mi sono trasferita a Civitavecchia. Ci sono stata per un po', fino a 13 quando sono andata a vivere in una struttura a Potenza Apicena; lì non mi sono trovata bene: mi ricordo che mi tagliavano i capelli corti senza motivo. Poi sono stata a Roma, all'Istituto Vaccari. Ero sempre lontana da casa perchè non c'erano strutture adatte alle mie esigenze; così mia madre la vedevo una volta all'anno. A 24 anni sono finalmente tornata a Torino, in una comunità di via Pianezza di cui non ho bei ricordi perchè c'erano ragazzi molto gravi con problemi comportamentali. Lì cucivo, disegnavo, un po' camminavo. Nel 1986 ho iniziato a frequentare la attività



diurne di Via Pilo 50/a, che aveva appena aperto. Nel 1998 mi sono trasferita all'Officina delle idee, comunità di Via San Marino, 10. Lì mi sono trovata bene con Franco perchè mi portava a vedere le partite allo stadio e a sentire i concerti. Nel 1999 ho iniziato a frequentare il gruppo di Auto Mutuo Aiuto nato al Centro Aladino e condotto da Cristina Rosso. È lì che ho conosciuto Giorgio e gli altri ragazzi di Caravan. Poi nel 2009 mi sono trasferita alla comunità La Fenice di via Bligny 18. Ci sono stata 2 anni e giusto per non perdere l'abitudine pochi mesi fa, il 27 marzo 2012 ci siamo spostati in via Onorato Vigliani 104/bis. Vi terrò aggiornata sui miei prossimi spostamenti. Un abbraccio
Rossana

SCAT TIFOT OGRA FICI



C.START 2012 - 1



C.START 2012 - 2



C.START 2012 - 3



CARAVAN - FABIO



CARAVAN - MARISA E PAOLO



GITA A CUMIANA - LA SEMINA



GITA A CUMIANA - L'INNAFFIATURA



GITA A CUMIANA - LA PAUSA



GITA A CUMIANA - SAMUELE IN BICI

in redazione: Cinzia, Francesco, Gabriele, Gianluca, Marco, Stefano
hanno collaborato: Davide, Loredana, Lorena, Luana, Rossana, Simone D., Stefania, Valeria
arrivederci a settembre 2012



CIRCOSCRIZIONE DUE
Santa Rita - Mirafiori Nord

